

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
39	Italia Oggi	19/07/2019	EMILIA-ROMAGNA, AIUTI PER RIPRISTINARE GLI ECOSISTEMI	2
24	Vita Trentina	21/07/2019	MONTE BRIONE, UN IMPIANTO A GOCCIA PER L'OLIVAIA SECOLARE	3
20	Corriere Adriatico	19/07/2019	SICUREZZA DEI FOSSI: FINAHNENTE SI PARTE LAVORI DA SETTEMBRE, CI SONO 8 MILIONI (R.Quadri)	4
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	19/07/2019	"SENTINELLE" SUL TERRITORIO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA	5
15	Corriere di Viterbo e della Provincia	19/07/2019	VIA I CATTIVI ODORI DAL FOSSO DEL SANGUINARE	6
41	Corriere Valsesiano	19/07/2019	PEDEMONTANA, ALTRO INCONTRO AL MINISTERO	7
24	Gazzetta di Parma	19/07/2019	CANTIERI AL VIA DA META' AGOSTO I LAVORI PER QUATTRO STRADE	8
49	Giornale di Pistoia	19/07/2019	ARGINI PERIMETRALI DISTRUTTI IL PADULE RISCHIA DI SPARIRE	9
7	Il Giorno - Ed. Legnano	19/07/2019	VIA LE ALGHE: PULIZIE D'ESTATE PER IL NAVIGLIO GRANDE	11
8	Il Giorno - Ed. Metropoli	19/07/2019	PULIZIE D'ESTATE PER IL NAVIGLIO GRANDE	12
12	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	19/07/2019	SICCITA', LA GUARDIA RESTA ALTA A LAVELLO	13
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	19/07/2019	LAVORI SUL POTENZA E LO SCARZITO OPERE DA OLTRE 400MILA EURO	14
11	Il Tirreno - Ed. Pisa	19/07/2019	SOS DEL CONSORZIO PER L'INVASIONE DI PIANTE "ALIENE" SUL CANALE BARRA	15
1	La Nazione - Ed. Pisa	19/07/2019	ALGA KILLER HA INFESTATO IL CANALE	16
12	La Nazione - Ed. Siena	19/07/2019	GLI ARGINI DELLO STAGGIA ADESSO SONO PIU' PROTETTI	17
17	Liberta'	19/07/2019	"SERATA SIRAORDINARI DIGA ICONA DELLA VALLE"	18
33	Messaggero Veneto	19/07/2019	ARRIVA IL NUOVO LABORATORIO D LAGO SORVEGLIATO SPECIALE	19
2	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	19/07/2019	DALLE PROVINCE UN PIANO D'INVESTIMENTI "ABBIAMO PRONTI OLTRE 1.700 PROGETTI"	20
11	Settesere Qui - Bassa Romagna	19/07/2019	ALLO STUDIO UN AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI SCOLO	21
12	Quotidiano Energia	18/07/2019	EMILIA-ROMAGNA, 215 MIN € PER LE INFRASTRUTTURE IRRIGUE	22
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	19/07/2019	NORD ITALIA, EMILIA ROMAGNA E PIEMONTE PUNTANO SULLA SOSTENIBILITA'	23
	Arpat.Toscana.it	19/07/2019	LA QUALITA' DELLE ACQUE DI FIUMI E LAGHI IN TOSCANA	25
	Associazioneivicentine.it	19/07/2019	GLI ALBERI, NOSTRI AMICI	28
	Lanuovasardegna.it	19/07/2019	«REALIZZATE NELLA NURRA OPERE PER 45 MILIONI»	30
	Osservatoreitalia.eu	19/07/2019	LOMBARDIA, RISAIE. LANBI LANCIA LALLARME: FIUMI PIENI E RISO SENZA ACQUA	32
	Staffettaonline.com	18/07/2019	E-R, 215 MLN PER INVASI E INFRASTRUTTURE IRRIGUE	35

## ENTRO IL 31 LUGLIO

# *Emilia-Romagna, aiuti per ripristinare gli ecosistemi*

La regione Emilia Romagna ha stanziato 2 milioni di euro per promuovere progetti di ripristino degli ecosistemi. Il bando attua il tipo di operazione 4.4.01 «Ripristino di ecosistemi» del piano di sviluppo rurale 2014-2020. Il bando ha lo scopo di contrastare la perdita e la frammentazione degli habitat, la riduzione della biodiversità e la semplificazione del paesaggio rurale aumentando la complessità dell'ecosistema, potenziando le reti ecologiche e creando luoghi di rifugio e di riproduzione per la fauna selvatica. Possono usufruire degli aiuti la regione, gli enti di gestione per i parchi e la biodiversità, i parchi nazionali, il parco interregionale, i comuni e loro associazioni, i consorzi di bonifica, altri enti pubblici, onlus e associazioni, imprenditori agricoli. Sono ammissibili a sostegno i progetti di messa a dimora di alberi isolati o in filare, realizzazione di siepi, di boschetti, di stagni e di laghetti, nonché realizzazione di prati umidi, complessi macchia-radura e ambienti variamente strutturati con funzioni di collegamento ecologico. Rientrano anche le spese di realizzazione di interventi connessi alla fruizione delle aree rinaturalizzate. Il bando è applicabile limitatamente alle superfici agricole ubicate in pianura nel territorio della regione. Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e l'intensità è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile, da un minimo di 40 mila euro a un massimo di 200 mila euro. La scadenza per presentare domanda è fissata al 31 luglio 2019.

—© Riproduzione riservata— ■



## ALTO GARDA INAUGURATA L'OPERA REALIZZATA DAL CONSORZIO DI SECONDO GRADO E DAL CONSORZIO RIVANO

# Monte Brione, un impianto a goccia per l'olivaia secolare

**I** Romani, che duemila anni fa portarono la coltura ad olivo anche attorno al Garda, non avrebbero mai immaginato che un giorno - venti secoli più tardi - l'uomo sarebbe riuscito nell'impresa di irrigare un'intera montagna alta 350 metri, decine di ettari e migliaia di alberi, semplicemente attivando una pompa da uno smartphone. È esattamente quanto accaduto sabato scorso accanto a uno dei tanti crocevia interpoderali del Monte Brione, l'altura tra Riva e Torbole (foto Salvi). Qui il sindaco di Riva Adalberto Mosaner ha toccato con un dito lo schermo di un cellulare e ha fatto partire, per la prima volta, l'irrigazione realizzata dal Consorzio di secondo grado e dal Consorzio rivano entrambi guidati

dal presidente Giorgio Planchenstainer. Si è realizzato così un progetto del quale si parla fin dagli anni Cinquanta, quando fu don Vittorio Pisoni, allora assieme a Giulio Angelini e Achille Cretti, a proporlo con tanto di preventivo del tempo (34 mila lire per ettaro). L'impianto appena inaugurato fa parte della più ampia rete irrigua promossa negli ultimi quindici anni proprio dal Consorzio di secondo grado, che piano piano sta raggiungendo tutti gli appezzamenti della Busa (l'opera dovrebbe essere ultimata nel 2020 e alla fine sarà costata circa 30 milioni di euro con un importante contributo della Provincia). In questo modo si vuole mettere al sicuro l'immenso patrimonio olivicolo altogardesano

dai capricci sempre più frequenti del meteo - non sono mancati anche qui i periodi di lunga e pericolosa siccità - ma soprattutto si potrà assicurare alla produzione dell'olio extravergine altogardesano quella qualità elevata che rappresenta ad oggi la sua principale arma di penetrazione sul mercato internazionale degli oli d'oliva. La produzione della Busa, infatti, è minimale rispetto a quella di altre regioni italiane e quindi minuscola rispetto al mercato mondiale dell'extravergine, ciò nonostante pur essendo estremamente di nicchia, l'olio del Garda trentino ha ricevuto premi importanti proprio grazie alla sua qualità.

D.P.



# Sicurezza dei fossi: finalmente si parte Lavori da settembre, ci sono 8 milioni

Via al primo lotto, il sindaco: «Stop all'incubo esondazioni». Occhi puntati sulla foce dell'Esino

## L'AMBIENTE

**FALCONARA** Dopo le alluvioni subite da Fiumesino e Castelferretti e dopo anni di confronti, intoppi burocratici e lunghi iter progettuali, a settembre parte il primo lotto dei lavori per la messa in sicurezza dei fossi del territorio di Falconara. I fondi disponibili per il solo ambito falconarese ammontano a 8 milioni 70mila euro. «Si tratta di interventi cruciali per i cittadini e le attività produttive, che da tempo chiedono di poter vivere, lavorare e investire senza l'incubo delle esondazioni», dice il sindaco Stefania Signorini.



I lavori per la messa in sicurezza dei fossi

### L'iter

«Un risultato - continua il sindaco - raggiunto anche grazie alla tenacia dell'amministrazione comunale, che durante incontri tecnici e istituzionali ha sollecitato gli enti competenti a investire sul territorio finanziamenti già stanziati, chiesto miglioramenti progettuali, preteso il mantenimento degli impegni anche per gli interventi delle casse di espansione, che in un primo momento non erano previsti dal progetto del Consorzio di bonifica e che ora sono arri-

vati alla fase della progettazione esecutiva».

L'impegno della Giunta Signorini, ripagato con l'appalto dei lavori e l'avvio dei cantieri entro due mesi, è una prosecuzione dell'attività avviata nella precedente legislatura. «Ho partecipato personalmente a una serie di incontri - prosegue il primo cittadino - insieme all'assessore ai Lavori pubblici Valentina Barchiesi e a quello all'Urbanistica Clemente Rossi.

La Giunta ha presentato con atti ufficiali una serie di osservazioni per migliorare i progetti preliminari che ci erano stati sottoposti, forti della conoscenza del territorio e delle problematiche legate al rischio idrogeologico». La battaglia continua per la messa in sicurezza della foce del fiume Esino. «Coinvolgeremo l'Autorità di sistema portuale per questo intervento, dopo lo stop della Regione, dato che la foce rientra nel

demanio marittimo - dice l'assessore Barchiesi -. Allo stesso tempo vigileremo affinché venga portato avanti l'intero progetto, fino al completamento del secondo lotto, visto che a settembre partiranno il primo e secondo stralcio del primo lotto».

### Il progetto

Anche l'assessore Rossi, nell'esprimere soddisfazione per l'intera progettualità, sottolinea la necessità di mettere in sicurezza la parte terminale della foce dell'Esino «per mettere finalmente mano al progetto di recupero della parte più a sud dell'abitato di Rocca Mare. Il progetto è fermo da anni a causa delle ricorrenti esondazioni. Alla Regione chiediamo di farsi interprete delle richieste del Comune anche chiamando a raccolta tutti i soggetti che hanno contribuito in maniera diretta o indiretta a determinare le criticità». Allo stesso tempo l'amministrazione comunale chiede la massima attenzione alla situazione delle zone esondabili che non hanno consentito di affrontare l'espansione delle aree produttive, per cui il piano Pip (Piano insediamenti produttivi) è rimasto pressoché fermo.

**Remo Quadri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Tra i compiti anche quello di segnalare le criticità “Sentinelle” sul territorio per il Consorzio di bonifica

AREZZO

■ “Antenne” capaci di intercettare le richieste dei cittadini, di raccogliere le loro segnalazioni, di indicare eventuali situazioni di criticità. Il Consorzio 2 Alto Valdarno ha tenuto a battesimo i “referenti di zona”, destinati a diventare i trait d’union tra le aree che compongono il comprensorio e l’ente.

Sono sei le “sentinelle” incaricate di ridurre le distanze con i consorziati, una per ciascuna delle unità idrografiche omogenee che stanno nel raggio di azione del Cb2. Le ha nominate l’assemblea consortile, scegliendo i punti di riferimento territoriali tra i 15 membri eletti.

Con il via libera degli amministratori, quindi, Enrico Lelli è diventato l’interfaccia dell’ente per il Casentino, Giuliano Giugliarini per Arezzo, Mauro Renzoni per il Valdarno, Tonino Caccese per la Valdichiana, Marcello Polverini per la Valtiberina, Rosa Tizzi per il Marecchia Foglia.

L’introduzione dei referenti di zona è prevista dal regolamento per il funzionamento dell’assemblea, fresco di approvazione, con cui l’Alto Valdarno ha introdotto un’altra novità, importante per garantire la massima partecipazione: la creazione di commissioni ad hoc per approfondire specifiche tematiche. Per ora ne sono state individuate tre, dedicate a irrigazione, contratti di fiume e interventi straordinari. Ogni commissione è composta da un numero di membri variabile da tre a sei, ha un coordinatore nominato dal presidente ed ha funzioni consultive.



045680

I problemi del ristagno, a pochi metri dalle abitazioni, sarà eliminato con l'ossigenazione dell'acqua

# Via i cattivi odori dal fosso del Sanguinaro

## MONTALTO DI CASTRO

Il Fosso del Sanguinaro, che durante l'inverno non causa alcun problema grazie alla pioggia che impedisce la formazione di ristagno, in estate emana un pessimo odore in tutta la zona, in modo particolare in via Giannutri, le cui abitazioni si trovano a una distanza di appena 10 - 15 metri. Il Comune ha deciso di risolvere il problema ossigenando il ristagno. In pratica si tratta di "sparare" aria nella zona del ristagno per movimentare acqua e detriti, eliminando in questo modo l'odore sgradevole. Per ovviare al problema, dunque, è stata individuata una soluzione rapidamente attuabile con sistemi completamente naturali e senza alcun apporto di sostanze chimiche, che permettono di migliorare le condizioni del canale mediante un sistema di riossigenazione delle acque. Il sistema di riossigenazione, che sarà installato in via sperimentale sul tratto di canale che fiancheggia le abitazioni, consiste semplicemente nell'installazione, lungo la sponda del fosso, di un compressore



## Impatto zero

Le tubazioni dentro le quali passerà l'aria che muoverà i residui non saranno interrate per poterle rimuovere in poco tempo

Il vicesindaco e assessore all'Ambiente Luca Benni spiega il sistema di interventi che non comporterà alcun impatto ambientale

di adeguata potenza e una tubazione semirigida di dimensioni limitate dalla quale, mediante semplici valvole di derivazione poste a distanza opportuna l'una dall'altra, l'aria in pressione viene deviata lungo cinque tubazioni flessibili che raggiungono

il centro del canale dove sono poggiate sul fondo altrettante piastre soffianti dalle quali l'aria in pressione fuoriesce e risale con forza verso l'alto causando la movimentazione ed ossigenazione delle acque. Tutte le tubazioni non so-

no interrate ma installate a cielo aperto, cosicché il sistema, oltre ad avere un impatto ambientale praticamente nullo, comporta una occupazione minima del canale e risulta di facile rimozione, in caso di emergenza idraulica, mediante il semplice tiro del-

le tubazioni flessibili collegate alle piastre. Della situazione è stato informato anche il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca che ha offerto la propria collaborazione provvedendo alla pulizia della sponda interessata dalle installazioni.

"Per evitare emergenze sanitarie o di igiene pubblica - spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Luca Benni - si procederà quanto prima all'installazione del sistema. Saranno comunque avviate tutte le procedure previste per l'ottenimento del necessario via libera da parte della Provincia già peraltro informata". Forse questo potrebbe essere il rimedio al problema igienico-sanitario che si verifica ogni anno al Fosso del Sanguinaro, un corso d'acqua "minore" che nel suo tratto terminale fiancheggia l'abitato di Montalto Marina. Durante la stagione invernale le acque meteoriche consentono di mantenere un buon livello di portata nel corso d'acqua favorendo così la costante pulizia dell'alveo dai detriti. Durante la stagione estiva, a causa la forte riduzione delle precipitazioni e la prolungata assenza di uno sbocco a mare diretto, si verifica una considerevole riduzione del volume d'acqua con immediato ristagno maleodorante delle acque. I cittadini sperano che il sistema funzioni.

**B. M.**

MONTALTO DI CASTRO 15

**Via i cattivi odori dal fosso del Sanguinaro**

**RSA San Raffaele Borbona**

Per aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita.

045680

# Pedemontana, altro incontro al Ministero

*Venerdì scorso la Conferenza dei Servizi*

**LOZZOLO (ss1)** - Riceviamo dal Sindaco Sella la seguente comunicazione in merito a un recente incontro ministeriale sul tema della Pedemontana Piemontese.

Venerdì 12 luglio, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è tenuta la conferenza dei Servizi per l'aggiornamento alla compatibilità ambientale a seguito del progetto definitivo presentato da ANAS.

Oltre ai Ministeri, presenti al tavolo c'erano la Regione Piemonte, le Province di Vercelli, Novara e Biella, i Comuni di Ghemme, Romagnano, Gattinara, Lozzolo, Roasio, Brusnengo e il Consorzio di Bonifica della Baraggia e del Biellese. Tutti gli enti locali e la Regione, hanno rimarcato l'importanza del completamento della Pedemontana, che oggi collega solo Biella con Masserano. Il nuovo tratto che si collega con l'autostrada A26 riveste un ruolo strategico, in termini economici, sociali e ambientali, per tutto il territorio dell'Alto Novarese, Vercellese e Biellese.

Dal punto di vista del contenuto progettuale, nulla è cambiato rispetto al progetto già discusso e sviscerato nell'ultima conferenza dei servizi tenutasi a Torino, ad inizio anno, nella sede della Regione. Questo è stato un ulteriore passaggio obbligatorio per l'aggiornamento della Valutazione di Impatto ambientale, di competenza ministeriale. L'autorizzazione fu già ottenuta nel 2011, ma dato che si è passati da un'autostrada, prevista nel progetto preliminare, a una strada a scorrimento veloce con il progetto definitivo, ANAS deve ottenere l'aggiornamento della vecchia autorizzazione. Tempi certi per la conclusione della parte burocratica non ce ne sono. A seguito di questa conferenza dovranno essere raccolti ancora alcuni pareri da parte dei soggetti che non si sono presentati oggi, dopo di che il Ministero istruirà la pratica e si saprà se sarà necessaria un'altra conferenza dei servizi oppure sarà sufficiente questa appena conclusa. Alcune criticità sono emerse soprattutto per quanto riguarda le indagini archeologiche che si è manifestata più «gravosa» rispetto a quella preventivata. Con la Soprintendenza è già stato studiato e messo a punto un piano per indagini più approfondite soprattutto nelle zone ad alto rischio di presenza di reperti.

Tutti gli enti hanno dato espresso parere favorevole con indicazioni o prescrizioni per migliorare il progetto presentato. Il fattore tempo è un aspetto determinante, da un lato per non perdere i finanziamenti che coprono l'intero investimento per la realizzazione dell'opera e per le sue opere compensative e dall'altro perché tutte le valutazioni economiche ormai sono «vecchie» di tre anni e quindi i prezzi non sono aggiornati.

Una buona notizia è stata la proroga del fondo «Sblocca Italia» che garantisce lo stanziamento di 80 milioni di euro per la Pedemontana fino al 2021.

**ROBERTO SELLA**



## Montebellano, Boffalora, Cangelasio e Pian Porcile. Un investimento da 319 mila euro: 181 dal Comune e 138 dal Consorzio di bonifica

**ANGELA SICLARI**

■ Partiranno a giorni, circa alla metà di agosto, i lavori di sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza su alcune strade frazionali per un importo di 319 mila euro.

Si tratta di un lavoro fatto in collaborazione fra l'amministrazione comunale ed il Consorzio di Bonifica parmense, istituito nel 1988.

Gli interventi vedranno la sistemazione di tratti delle strade di Montebellano, Boffalora (al momento è previsto un primo stralcio di lavori), della strada di Cangelasio cimitero e della strada di Pian Porcile.

Il progetto degli interventi è a carico della Bonifica che cofinanzierà i lavori per un importo di circa 138 mila euro mentre il Comune stanzierà circa 181 mila euro.

Si tratta di strade frazionali che da tempo versano in condizioni critiche con buche ed avvallamenti, dovuti a movimenti franosi che hanno inte-

ressato la carreggiata stradale. In questi anni sono state tante le lamentele da parte degli abitanti e di chi percorre frequentemente le strade frazionali.

Con questa nuova «tranche» di interventi prosegue la collaborazione fra il Consorzio di bonifica Parmense ed il Comune che in questi anni ha visto numerosi interventi fra cui la sistemazione di Costa Marenga, della strade del Montauro, a Cangelasio nella zona ponte Rio Portici; a San Vittore di parte della strada della Carbenotta, la strada del Rio Gardello e molti altri tratti frazionali.

Di recente sono invece terminati i lavori di sistemazione del ponte di Case Rizzolini sul torrente Ghiara nella frazione di Contignaco. L'intervento da parte del Comune, per circa 150 mila euro, ha visto il rifacimento della parte stradale, delle fondazioni, delle barriere di protezione e dell'asfaltatura.

**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA































































